

ACCESSIONI MAGGIO 2010



Galindez / Manuel Vazquez Montalban.

863.64 VAZ gal

Nel 1956 Jesùs de Galíndez, rappresentante del partito nazionale basco in esilio, viene rapito a New York, torturato e infine assassinato per ordine del dittatore di Santo Domingo, Rafael Trujillo. Trent'anni dopo, una giovane ricercatrice universitaria americana decide di indagare sull'oscuro caso. Galíndez rappresenta, secondo Vázquez Montalbán, "il testamento della memoria storica dell'impegno politico". "Ma", osserva Hado Lyria che ha tradotto il volume, "come traspare dalla partecipazione narrativa dell'autore a ogni aneddoto della vicenda, dalla determinazione con cui si vogliono comprendere e comunicare le tante ambiguità della circostanza e dell'animo dei personaggi, il romanzo è un disincantato 'elogio della resistenza.'"

Il frutto del fuoco: storia di una vita 1921-1931 / Elias Canetti.

838.9103 CAN fru

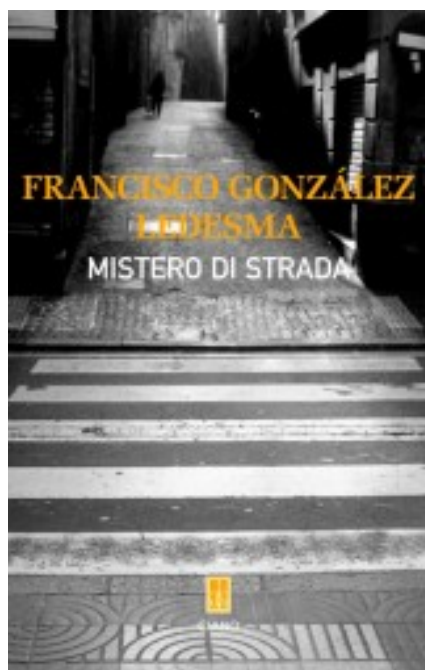
Questo libro è la seconda parte dell'autobiografia di Elias Canetti e si apre subito dopo la «cacciata dal paradiso» di Zurigo, che chiudeva *La lingua salvata*. Ora siamo a Francoforte, nel 1921, e il giovane Elias comincia a intravedere intorno a sé un nuovo mondo, formicolante di figure che cercano di sopravvivere fra «inflazione e impotenza». Dalla ricettività totale dei primi anni si passa ora a uno scontro con tutto e con tutti, che permette a Canetti di saggiare se stesso, di scoprirsi nella sua irriducibile peculiarità. Se a quest'ultima si può dare un nome, sarà quello della rivolta contro la morte, una rivolta «senza fine». Appartengono a questi anni le esperienze che saranno decisive per la sua opera di scrittore: la visione aristofanesca, che sembra offrire «l'unica possibilità di tener unito ciò che si frantumava in mille schegge»; la fascinazione ossessiva per Kraus; la massa, questo enigma incombente come mai prima sul nostro tempo, a cui Canetti dedicherà decenni di riflessione; infine il disegnarsi di una «comédie humaine dei folli», di cui rimane, quale unico, grandioso frammento il romanzo *Auto da fé*. Inseguito dalle voci, Canetti non si cura di darci un quadro dell'epoca: ma l'aria di Francoforte, di Vienna e di Berlino in quegli anni circola in queste pagine come una presenza palpabile. In toni opposti, e stridenti fra loro, le città ci parlano di un periodo in cui «ciò che si abbatteva sugli uomini era più che un grande disordine, erano come tante esplosioni quotidiane». Ovunque, Canetti incontra varianti di uno stesso sfondo: il caos, perpetua minaccia e prezioso nutrimento. I suoi bagliori sono quelli del «fuoco», di cui questo libro – come già *Auto da fé* e ogni grande libro – è il «frutto».

Il gioco degli occhi: storia di una vita 1931-1937 / Elias Canetti.

838.9103 CAN gio

All'inizio di questo libro, il terzo della sua autobiografia, Canetti ci appare circondato dai relitti fumanti del rogo in cui sono stati distrutti i libri di Kien, il protagonista di *Auto da fé*. Attorno a sé, vede il deserto e un'incombente rovina. Poi, a poco a poco, la scena ricomincia a popolarsi, e le figure che vi si mostrano sono memorabili. Innanzitutto Hermann Broch, che ci viene incontro come "un

uccello, grande e bellissimo, ma con le ali mozzate". Poi Hermann Scherchen, l'infaticabile direttore d'orchestra "sempre alla ricerca del nuovo". Poi Anna Mahier, figlia del compositore, con la quale Canetti intreccia un complesso rapporto amoroso. Poi lo scultore Fritz Wotruba, irruento e selvaggio, come "una pantera nera che si nutrisse di pietra". Infine Musil, "sempre in armi, pronto alla difesa e all'attacco", nel suo totale isolamento; e Alban Berg, che si espone al mondo nella sua totale gentilezza d'animo, mentre un lieve cenno di ironia gli sfiora la bocca. A mano a mano che si delineano i profili delle figure, risalta anche, come una presenza palpabile, lo sfondo: Vienna. Di questa città, vista nei suoi ultimi anni di grandezza, nessuno ha saputo tracciare un ritratto altrettanto preciso e affascinante. Come la Vienna dell'Uomo senza qualità, sull'orlo della prima guerra mondiale, questa di Canetti, negli anni che precedono l'annessione nazista, è un sistema di orbite planetarie, dove conducono esistenze parallele alcune forme pure ed estreme del vero e del falso. Per Canetti, il vero erano sei o sette persone che "seguivano una propria strada e non se ne lasciavano distogliere da nessuno". Il falso era un fitto "gracidio di rane", che proveniva da un mondo culturale pieno di vanità e di sapienza mondana, prodigiosamente abile nel giocare le sue carte e insieme inconsistente nel suo ultimo fondo. In questi anni, Canetti attraversa tutte queste orbite incompatibili e qui le descrive con la trascendente immediatezza del romanziere. Ma il vero centro di questo sistema, il suo Sole, è una singola persona, il dottor Sonne... Osservato per lungo tempo ai tavoli del Café Museum, poi conosciuto e ammirato, quest'uomo che "parlava come Musil scriveva" diventa a poco a poco il centro di gravità nella vita di Canetti; a differenza dei tanti che si gonfiano e che si agitano, Sonne non ha, apparentemente, un'opera a cui dedicarsi e non si lascia prendere dall'eccitazione. Parla di tutto fuorché di sé, e ogni volta la sua parola illumina quella singola cosa che cade sotto il suo sguardo. In una città sonnambolica e straparlante, è colui che veglia, come la luce discreta e solitaria dietro una finestra, di notte. Col personaggio di Sonne, Canetti ha svelato uno dei suoi segreti e costruito una grande figura romanzesca. Ma non soltanto questo: ha trovato l'occulto punto di equilibrio da cui osservare i rotanti astri viennesi, che solo da quel punto diventano pienamente percepibili.



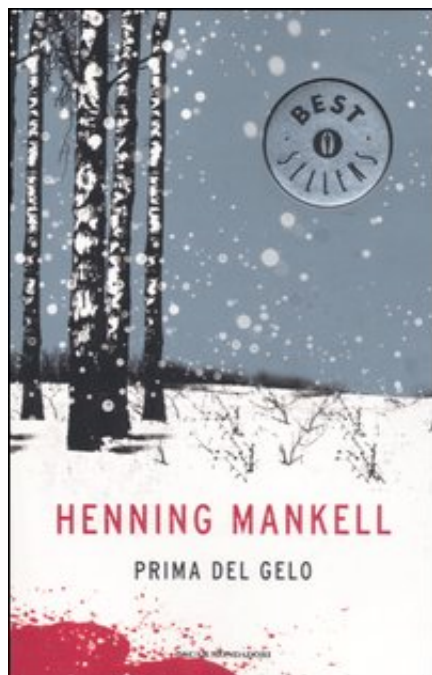
Méndez è un vecchio poliziotto, praticamente una carogna. Ma tanti anni sulla strada non gli hanno ancora estirpato dal cuore la ribalda innocenza del ragazzino che sognava di salvare il mondo da se stesso. David è un padre che ha perso l'unico figlio e, con lui, il gusto della vita. Uno che cerca testardamente la morte e non s'accorge che la bellezza della vita ha ancora in serbo per lui una sorpresa. Eva Exposito è nata nel posto sbagliato

nel momento sbagliato e sembra che faccia sempre le cose più sbagliate. Ma forse sono solo le più sagge, in un tempo che ha smarrito la saggezza. E poi c'è un assassino senza scrupoli che è anche un abile e spregiudicato imprenditore. Vecchie e giovani puttane dal cuore d'oro. Sbirre sensuali dalle forme prorompenti. Avvocati tormentati. E il peso di un passato violento che non smette di esigere il suo prezzo di sangue. La «Barcelona posa't guapa» del miracolo economico catalano, la splendente città dell'Olimpiade, di Ronaldinho e degli Erasmus, stenta a imporre il suo look profumato di «euro» mal guadagnati. Dalle Ramblas al Barrio Chino, da Poble Sec su a Montjuic, sino alle spiagge della Barceloneta, esala ancora l'odore bruciante e vitale di acido fenico del vecchio porto di pirati, e le strade brulicano di fantasmi con gli occhi accesi che fra una «tapa» e una «cana», ti afferrano le braccia e ti costringono ad ascoltare le mille storie sordide delle loro vite disperate. Francisco González Ledesma quelle strade le conosce tutte. Ancora adesso che ha ottant'anni lo immaginiamo aggirarsi fra vicoli e dimore moderniste, come un vecchio leone furente, a caccia di giustizia, verità, indignazione. Pronto a ridarci, in cambio, il fascino incomparabile della sua scrittura acre, poetica, musicale. Affascinante, come la Barcellona di oggi e di sempre.

Giancarlo De Cataldo

Prima del gelo / Henning Mankell.

839.7374 MAN pri



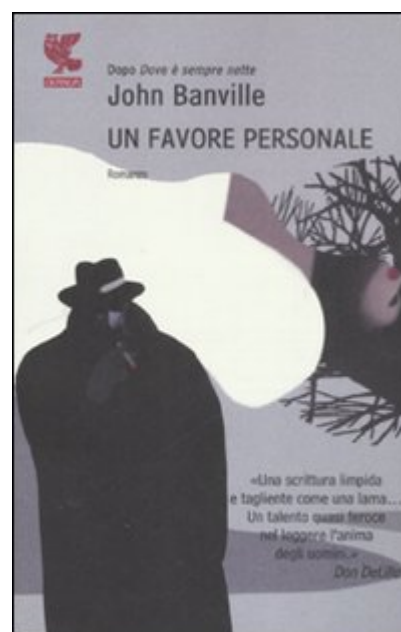
Svezia. Sei cigni vengono cosparsi di benzina e fatti bruciare. Poco dopo una telefonata anonima avvisa la polizia di Ystad. L'ispettore Kurt Wallander si reca sul posto. Con lui c'è sua figlia Linda, che ha appena terminato l'accademia e servizio nella polizia. Qualche tempo dopo tocca a un vitello venire arso. È solo l'opera di uno squilibrato, un sadico che ama tormentare gli animali? L'intuito ereditato dal padre suggerisce a Linda Wallander che ci sia sotto qualcosa, soprattutto quando scompaiono nel nulla una sua amica e una solitaria etnografa che lavorava nei

dintorni. Così la ragazza inizia a indagare mettendosi personalmente a rischio per affrontare un'inquietante serie di eventi che rischia di far terminare la sua carriera nella polizia prima ancora che sia iniziata.

Un favore personale / John Banville.

823.914 BANV fav

Dublino, metà anni Cinquanta. Non è un bel periodo per l'anatomopatologo Quirke: una sua ex fiamma è morta, un uomo che in passato stimava è in fin di vita e la figlia, con la quale sta cercando di ricostruire un rapporto, fa ancora fatica ad accettarlo. E quando Billy Hunt, una vecchia conoscenza del college, lo cerca e gli chiede un favore personale legato alla morte della moglie, Quirke non sa tirarsi indietro, nonostante senta che la faccenda gli porterà solo guai. Guai che non tardano ad arrivare: Quirke si trova lentamente risucchiato in un mondo tenebroso



dove droga, perversioni sessuali, ricatti e omicidi sono la normalità. Un mondo nel quale nemmeno il formidabile ispettore Hackett sa come muoversi.

Il mio noviziato / Colette.

843.912 COL mio

Quando Colette, ventenne, arrivò a Parigi, «non era che una giovane sposa» cresciuta in campagna e non sapeva di avere accanto a sé un affascinante, sottile mostro: Monsieur Willy, personaggio immenso, negriero di una squadra di scrittori chini a lavorare oscuramente per lui, che però aveva più talento di loro. Dietro alle sue perfidie, ai suoi imbrogli, alle sue crudeltà, permane un elemento di mistero. E Colette subì e capì come nessuno questo monstrum psicologico, divisa fra la gelosia selvaggia e una sinuosa complicità.

"Vi ho trovato ben più che talento: una sorta di genio molto peculiarmente femminile e una grande intelligenza."

André Gide



Causa di forza maggiore / Amelie Nothomb.

843.914 NOT cau



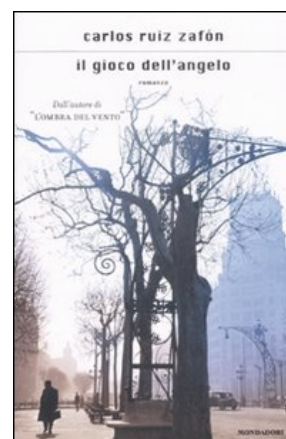
Nell'esistenza di un individuo assolutamente normale irrompe l'imprevisto: uno sconosciuto sceso da una Jaguar suona alla porta di casa, chiede di fare una telefonata e viene colpito da infarto appena composto il numero. Un segno del destino? Un complotto? Una sfida? Baptiste Bordave non sta a porsi troppe domande e, ispirato anche da una vaga somiglianza con il defunto, si impadronisce dei documenti, dei soldi, della macchina e cambia vita per sempre. Romanzo

d'amore? Storia di spionaggio? Manuale per estremisti dello champagne? Ancora una volta Amélie Nothomb sovverte tutte le regole del gioco letterario, e affascina i lettori con una vicenda avvincente ed eccentrica, in cui il culto per le bollicine dorate ha un ruolo fondamentale.

Il gioco dell'angelo / Carlos Ruiz Zafón.

863.64 RUI gio

Non è un thriller, né un romanzo storico, né di formazione. Non si può inglobare in nessuna definizione, ma le comprende tutte. L'opera di Ruiz Zafón si conferma ancora una volta il risultato, affascinante, di una commistione di generi, in cui si tenta di conciliare la narrativa introspettiva e psicologica tipica della tradizione letteraria della vecchia Europa, con le trame avvincenti del thriller contemporaneo. Il risultato è un romanzo epico, in cui gli eroi e le eroine si muovono in uno spazio interstiziale, senza tempo. In una Barcellona chiaroscura, fatta di vicoli bui e baracche sul porto, di affascinanti ville imperiali e giardini battuti dal vento, David Martín, cresciuto nei bassifondi della città, pubblica il suo romanzo a puntate su un giornale locale. Come fosse un giovane Edgar Allan Poe, David racconta le torbide storie degli abitanti di una città maledetta, anime dannate e assetate di sangue. Agli abitanti della nascente metropoli, che si prepara ad ospitare l'esposizione universale, le torbide vicende dei suoi oscuri personaggi piacciono molto, e il giornale aumenta ogni mese di più la sua tiratura, ma David coltiva grandi speranze: scrivere il romanzo della sua vita. Incitato dal suo mentore, Don Pedro Vidal e dagli amici di sempre, il vecchio libraio Sempere e suo figlio, David inizierà a lavorare giorno e notte, chiuso all'interno della torre della sua vecchia casa posta ai margini della città. David pubblicherà la sua grande opera, guadagnando una fama crescente, fino a conquistare l'ammirazione dell'affascinante quanto misterioso editore Andreas Corelli. Il progetto dell'inquietante individuo è tanto ambizioso e visionario quanto turpe: pubblicare un libro in grado di influenzare i lettori di tutti i tempi attraverso la creazione di una nuova, oscura, religione. David assisterà all'ineluttabile fusione della realtà con l'incubo, vedrà concretizzarsi ogni sua più recondita paura e dileguarsi intorno a sé il mondo che aveva conosciuto fino ad allora. La lenta e penosa caduta del giovane scrittore percorre fino alla fine le pagine di questo voluminoso romanzo, trascinando anche noi nel turbine dei pensieri intorno a cui si snoda la trama. Una lettura ipnotica, un autore che conferma le sue grandi doti affabulatorie, proprie di chi narrando strega.



Storia dell'assedio di Lisbona / José Saramago.

869.342 SAR sto

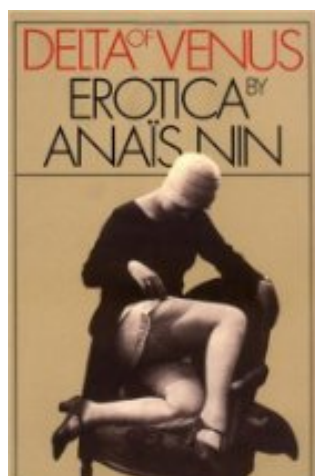
Un libro che è tre libri; una storia che è tre storie; un continuo sovrapporsi di due piani temporali fra il XII e il XX secolo. Un romanzo che mette a nudo, non senza una grande ironia, ciò che noi chiamiamo "verità storica".

Una sfida a coloro che definivano Saramago romanziere storico: il tema del romanzo non è la ricostruzione della realtà storica, ma lo stravolgimento della storia.

Durante l'assedio della città di Lisbona, quello del 1147, i Crociati, provenendo dal Nord nel loro viaggio verso la Terrasanta, avrebbero dato una mano al re Afonso Henriques nella sua azione di «Reconquista» del territorio del futuro regno di Portogallo. Questo è quanto dice la storia ufficiale. Ma il correttore di bozze Raimundo Silva avrà l'audacia di trasgredire, di aggiungere un «no»: i Crociati «non» avevano per nulla aiutato i portoghesi. E cambia la Storia e la sua vita. Con leggerezza e maestria Saramago intreccia altre storie: quella del presente, nel XX secolo, tra Raimundo e Maria Sara, funzionaria della casa editrice e «assediata» dal correttore, e quella del passato, nel XII secolo, tra il soldato Mogueime, eroe della presa di Santarém, e la bella amata galiziana Ouroana, anch'essa assediata sotto le mura di Lisbona....

Il delta di Venere: racconti erotici / Anais Nin.

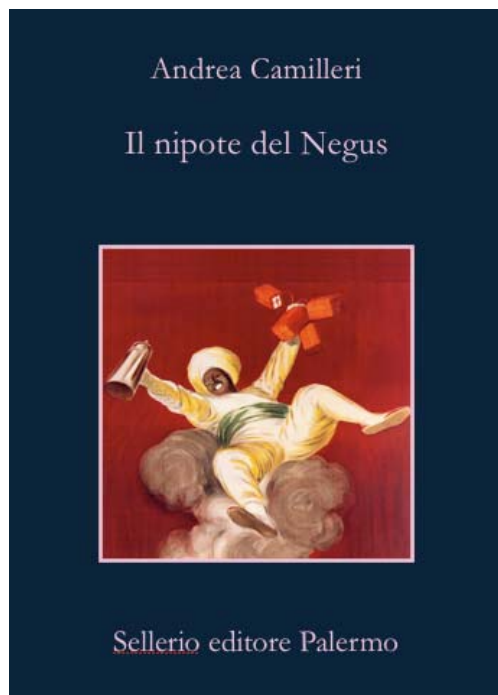
813.52 NIN del



Un collezionista di libri nel 1940 offrì a Henry Miller cento dollari per scrivere racconti erotici. Henry accettò entusiasta, ma ben presto si stancò e passò l'incarico all'amica Anais che dovette attenersi a un solo monito: "Si concentri sul sesso. Lasci perdere la poesia." Trascorse così interi giorni in biblioteca a studiare il Kama Sutra e ad ascoltare le avventure più spinte degli amici, e come lei stessa ricorda, tutte le mattine, dopo colazione, si sedeva a scrivere la sua dose di pornografia. Bizzarri, esagerati, ironici, in questi racconti erotici Anais Nin sonda tutti i misteri della sensualità femminile.

Il nipote del Negus / Andrea Camilleri.

853.914 CAM nip



Eja, Eja, Alalà! Fu già tempo in cui si andava in camicia nera; si cantavano inni. Quando la menzogna si accasa nella storia, sono gli atti di fede, e i manganelli, che fanno la verità. Ci volevano, a Vigàta, le furberie e le mattacchiate di uno scavezzacollo principe di colore, la selvatica estrosità e il talento per gli affari di un diciannovenne ben arnesato e sessualmente senza briglie, la spudoratezza e l'inclinazione astuta di un nipote del Negus, i puntigli principeschi di uno studentello straniero senza letto e senza tetto, che allettava gli occhi e invaghiva i cuori, per umiliare l'onore, l'orgoglio virile, le mire colonialistiche, le prolisse incompetenze del regime, e il nazifascistico razzismo. Il nipote del Negus, il principe Grhane Sollassié Mbassa, è stato iscritto alla Regia Scuola Mineraria di Vigàta. Si rivela un virtuoso della bricconeria e un atleta dell'inganno: tutti brontolando, e lui bravando; promettendo molto, e ancor più pagando, senza nulla mai ottenere. Cosa non tollerano tutti, cosa non tentano. Anche il Duce schiuma e freme, e subisce a rate i tiri bassi dell'etiope: di quel tizzone d'inferno che scalcia e corvetta; e sfugge al dover suo di dar testimonianza in terra italica e in colonia del viver bello e libero e generoso della "civiltà" fascista. Un evento reale con cui Camilleri torna alla sua vena più antica, quella più irriverente e comica, che mescola con intelligente divertimento, storia e fantasia.

Hanno tutti ragione / Paolo Sorrentino.

853.92 SOR han

Tony Pagoda è un cantante melodico con tanto passato alle spalle. La sua è stata la scena di un'Italia florida e sgangheratamente felice, fra Napoli, Capri, e il mondo. È stato tutto molto facile e tutto all'insegna del successo. Ha avuto il talento, i soldi, le donne. E inoltre ha incontrato personaggi straordinari e

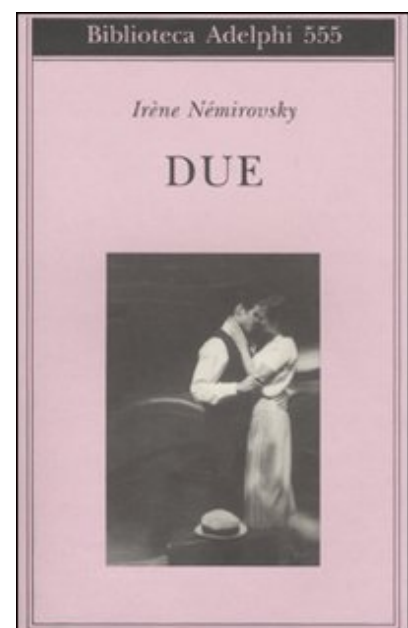
miserabili, maestri e compagni di strada. Da tutti ha saputo imparare e ora è come se una sfrenata, esuberante saggezza si sprigionasse da lui senza fatica. Ne ha per tutti e, come un Falstaff contemporaneo, svela con comica ebbrezza di cosa è fatta la sostanza degli uomini, di quelli che vincono e di quelli che perdono. Quando la vita comincia a complicarsi, quando la scena muta, Tony Pagoda sa che è venuto il tempo di cambiare. Una sterzata netta. Andarsene. Sparire. Cercare il silenzio. Fa una breve tournée in Brasile e decide di restarci, prima a Rio, poi a Manaus, coronato da una nuova libertà e ossessionato dagli scarafaggi. Ma per Tony Pagoda, picaro senza confini, non è finita. Dopo diciotto anni di umido esilio amazzonico qualcuno è pronto a firmare un assegno stratosferico perché torni in Italia. C'è ancora una vita che lo aspetta.



Due / Irène Némirovsky.

843.912 NEM due

«Chi meglio della signora Némirovsky, e con un'arma più affilata, ha saputo scrutare l'anima passionale della gioventù del 1920, quel suo frenetico impulso a vivere, quel desiderio ardente e sensuale di bruciarsi nel piacere|» scrisse, all'uscita di questo libro, il critico Pierre Loewel. Le giovani coppie che vediamo amareggiare in una notte primaverile (la Grande Guerra è finita da pochi mesi, e loro sono i fortunati, quelli che alla carneficina delle trincee sono riusciti a sopravvivere) hanno, apparentemente, un solo desiderio: godere, in una immediatezza senza



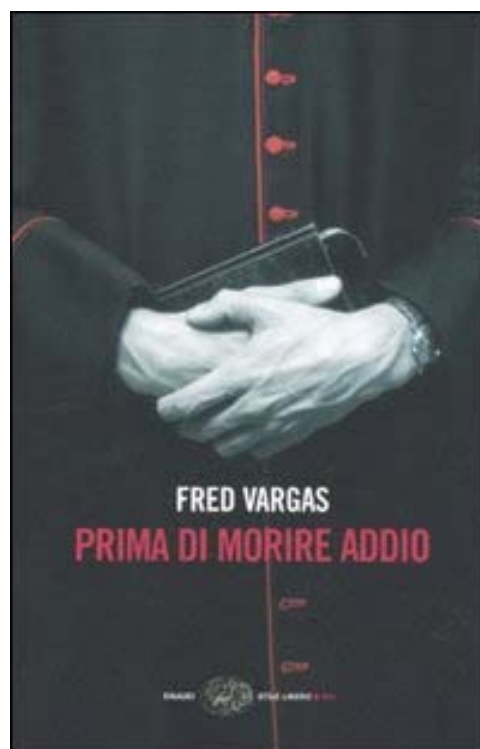
domani, ignorando «il lato sordido della vita», soffocando quella «parte d'ombra» che ciascuno si porta dentro. Eppure, quasi sulla soglia del romanzo, uno dei protagonisti si pone una domanda che ne costituirà il filo conduttore: «Come

avveniva, nell'unione coniugale, il passaggio dall'amore all'amicizia? Quando si cessava di tormentarsi l'un l'altro per volersi finalmente bene?». Con mano ferma, e con uno sguardo ironicamente compassionevole, Irène Némirovsky accompagna i suoi personaggi, attraverso le intermittenze e le devastazioni della passione, fino alla quieta sicurezza dell'amore coniugale. A volte, certo, alcuni di loro rimpiangeranno «l'ebbrezza triste e folle dell'amore», e a quasi tutti accadrà di inoltrarsi, almeno per un po', nelle vie perigliose dell'adulterio; ma il tempo riserverà loro una sorprendente rivelazione: che quell'«essere due» che del matrimonio costituisce l'essenza e «il flusso discontinuo, lento e possente dell'amore coniugale» conferiscono alla coppia una sorta di invincibilità.

Prima di morire addio / Fred Vargas.

843.914 VAR pri

Durante una festa notturna a piazza Farnese viene assassinato Henri Valhubert, editore ed esperto d'arte, che si era appena precipitato a Roma per indagare sulla dubbia provenienza di un disegno di Michelangelo apparso sul mercato francese. A essere sospettato è il figlio Claude, che a Roma studia da anni assieme agli inseparabili Tiberio e Nerone, scanzonati compagni di sbornie e passioni. Ma accade qualcosa che sconcerta ancor di più il silenzioso e impulsivo Valence e il loquace ispettore Ruggieri, i due detective che si ritrovano, fianco a fianco, a dover risolvere l'enigma. Mentre l'intrigo coinvolge una bibliotecaria di inossidabile virtù, l'incantevole Laura, affascinante matrigna di Claude, e il vescovo Lorenzo Vitelli, che fra le tante altre cose è anche il protettore designato di Claude, e amico dei tre ragazzi.



Il senso del dolore: l'inverno del commissario Ricciardi / Maurizio de Giovanni. 853.92 DEG sen

Napoli, 1931. La città è scossa dal vento gelido e da una notizia: il grande tenore Arnaldo Vezzi – voce sublime, artista di fama mondiale, amico del Duce – viene trovato cadavere nel suo camerino al Real Teatro di San Carlo prima della rappresentazione di Pagliacci. La gola squarciata da un frammento acuminato dello specchio andato in pezzi. A risolvere il caso è chiamato il commissario Luigi Alfredo Ricciardi, in forza alla Squadra Mobile della Regia Questura di Napoli.



Investigatore anomalo, mal sopportato dai superiori per la sua insofferenza agli ordini ed evitato dai sottoposti per il carattere introverso, Ricciardi coltiva nell'animo tormentato un segreto inconfessabile: fin da bambino vede i morti nel loro ultimo attimo di vita e ne sente il dolore del distacco. Mentre i giorni passano e il vicequestore incalza, timoroso dell'impazienza del regime che da Roma chiede chiarezza ed esige che i colpevoli siano consegnati alla giustizia, la città freme sotto un alone cupo e livido, il risentimento cova nei vicoli e nei bassi, i raggi del sole illuminano a squarci le facciate degli antichi palazzi. Attento alle esigenze dei più deboli, il commissario segue il suo senso di giustizia per dare un nome all'assassino. Cominciano con l'inverno le stagioni di Ricciardi: il cammino al confine tra due mondi di un uomo condannato a guardare e amare da una finestra, interprete del disagio di un luogo sospeso tra luce e ombra.

La neve era sporca / Georges Simenon.

843.912 SIM nev

Frank ha diciannove anni ed è figlio dell'attraente tenutaria di una casa di appuntamenti in una città del Nord durante l'occupazione nazista. Freddo, scostante, insolente, solitario, Frank vuole in segreto una cosa sola: iniziarsi alla vita. E crede che il modo migliore per farlo sia uccidere qualcuno senza ragione. Con sbalorditiva sicurezza, Simenon entra nella testa di questo personaggio al limite fra l'abiezione e una paradossale innocenza e intorno a lui fa vivere, fino a

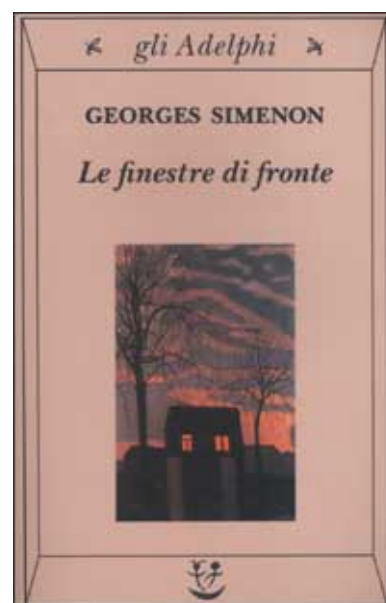
dargli una presenza allucinatoria, il mondo della neve sporca, la sordida scena di una città dove tutto è tradimento, rancore, doppio gioco.

Le finestre di fronte / Georges Simenon.

843.912 SIM fin

"Scritto intorno agli anni Trenta da un genio, questo breve capolavoro è il romanzo della polizia, del controllo, dell'annullamento totale dell'uomo sotto la più potente, importante e demiurgica dittatura poliziesca che l'uomo moderno abbia mai conosciuto. Ha un predecessore altrettanto profetico: Franz Kafka... Simenon con pochi tratti, come un grande pittore appunto, costruisce scene, costumi e nomi e personaggi che paiono coperti dalla cipria bianca della pittura surrealista e metafisica. La sua semplice chiara prosa di umile scrittore di gialli è percorsa dal vento dei Balcani, evoca, con la sola parola Mar Nero, un mare nero, descrive gli uomini a due dimensioni: una di faccia e l'altra di profilo."

Goffredo Parise



Il porto delle nebbie / Georges Simenon.

843.912 SIM por

Un uomo di una cinquantina d'anni viene fermato sui Grands Boulevards mentre si aggira in preda al panico fra autobus e macchine. Non ha documenti e dai suoi abiti sono state strappate le etichette. Non riesce a parlare. Qualche mese prima una pallottola gli ha spaccato il cranio, trasformandolo in una figura senza identità e senza memoria. In compagnia di questa muta silhouette, il commissario Maigret si immergerà nelle nebbie silenziose di Ouistreham, per sciogliere un enigma che ha la stessa cangiante apparenza del brumoso paesaggio normanno: "Alcuni istanti prima tutto sembrava morto, deserto. E adesso Maigret, che cammina lungo la chiusa, si accorge che la nebbia pullula di forme umane... Più avanza e più quell'universo di nebbia si popola."

Una finestra vialago / Andrea Vitali.

853.914 VIT fin

Di Arrigoni Giuseppe ce ne sono tanti a Bellano, un paese del lago di Como. Anche nella vita di Eraldo Bonomi, operaio tessile del locale cotonificio, ce ne sono troppi. E sarà proprio un Arrigoni Giuseppe a segnare il suo destino, dove brillano l'amore per la bella Elena e la militanza politica nel PSIUP. Il colpo di fulmine per Elena fa del Bonomi un uomo pericoloso, che sfiora segreti, scopre altarini, esuma scheletri nascosti negli armadi di una provincia che sembra monotona, in quei paesi dove

l'omonimia può essere fonte di equivoci ma anche, a volte, il viatico verso la libertà. Mirabilmente costruito, *Una finestra vialago* è un appassionante romanzo corale e polifonico. L'avidità sessuale e la religione del denaro accendono passioni e lotte, moltiplicando chiacchiere e bugie. Seguendo l'evoluzione di questo paese-microcosmo popolato di gente comune, Vitali ci fa assaporare la storia del nostro paese dagli anni '50 ai turbolenti '70.



Le mani su Parigi / Dominique Manotti.

843.914 MANO man

La giovane magrebina Noria Ghozali, fuggita di casa per sottrarsi all'intransigenza paterna, ormai se la deve cavare da sola, ma mai avrebbe pensato di diventare investigatrice di polizia del decimo Arrondissement di Parigi. E la prima prova che deve affrontare è il caso del ritrovamento di un cadavere nel parcheggio della Villette: si tratta del corpo di una "call-girl" di lusso frequentata da diverse personalità francesi e straniere. Fra i clienti importanti figura Francois Bornand, consigliere e amico del presidente Mitterand, nonché responsabile della cellula dell'Élysée, la sua polizia privata. Implicato in affari illegali, Bornand si trova messo alle strette dopo che una vendita di missili segretamente conclusa con l'Iran è stata sabotata dalla concorrenza. Circola infatti un dossier segreto che rischia di rivelare la verità alla stampa e all'opinione pubblica. Per mettere a tacere la storia, Bornand fa appello a Fernandez, un poliziotto dal grilletto un po' troppo facile.

Moderato cantabile / Margherite Duras.

843.914 DUR mod

"Moderato cantabile" è il 'tempo' di una sonata di Diabelli che il figlio di Anne Desbaresdes suona presso la sua professoressa di musica, Mlle Giraud. Un giorno la lezione è interrotta da un lungo grido: nel caffè sottostante la casa di Mlle Giraud è stato commesso un delitto. Anne Desbaresdes vede l'assassino che abbraccia il corpo della donna appena assassinata ripetendo "amore mio, amore mio". Anne beve un bicchiere di vino e interroga la proprietaria del caffè sul delitto. Alla conversazione si unisce un operaio, Chauvin, che ha lavorato nell'impresa di import-export del marito di Anne e che ha assistito all'assassinio. Ogni giorno Anne ritorna al caffè e rivede Chauvin. Insieme bevono e immaginano la storia dell'amore impossibile della donna uccisa. Tra loro è solo la costruzione di questa storia: ma attraverso questo scoprono il loro reciproco desiderio.

Messaggeri dell'oscurità / Alicia Giménez-Bartlett.

863.64 GIM mes

Un piglio rapido e pratico, una battuta sempre pronta, frequenti errori e scherzi del caso ma con l'attitudine professionale a trarne comunque profitto sempre, molta tenacia e chilometri macinati: sono le componenti umane dei casi dell'ispettrice Petra Delicado e del suo vice Fermin Garzón, suo alter ego e complemento insostituibile. Dai loro polizieschi di strada, in Spagna, è stata tratta una serie televisiva: e non è difficile capire la ragione della loro popolarità, poiché l'inchiesta sembra



dipanarsi sotto gli occhi stessi del lettore, in presa diretta: fino al momento della soluzione, i due antideduttivi investigatori, sembrano brancolare nel buio, come i lettori. Il caso di Messaggeri dell'oscurità parte da una serie di lugubri reperti che arrivano per posta, frutto di orrende mutilazioni. L'impresa di una mente turbata, di un sanguinario maniaco, che lancia i suoi messaggi dall'inferno della psicosi. Ma è solo l'apparenza. Un passo dietro l'altro Petra e Garzón si inoltrano nell'imbuto di un mondo più complesso e inquietante. Che lancia i suoi messaggi dall'inferno della storia.

Le pagine strappate / Cristina Comencini.

853.914 COME pag



A Roma, in una casa dei quartieri alti, una ragazza s'ammala d'una crisi depressiva. Il bel volto dalle labbra sigillate, il corpo ancora quasi adolescente abbandonato inerte nella penombra, appaiono ai famigliari come un rimprovero, muto, severo, che non sanno spiegarsi. Affiorano allora in superficie, tra i famigliari, conflitti sopiti, gelosie infantili, rimorsi, sentimenti repressi. Da questo interno a più voci, si alza e prende forma il racconto, che essenzialmente è la storia d'un rapporto tra padre e figlia: un rapporto ansioso, doloroso, fatto di ruvide carezze, di

confessioni subito interrotte, di reciproca pietà.

La bestia nel cuore / Cristina Comencini.

853.914 COME bes

Sabina è una doppiatrice cinematografica e deve fare i conti con un ambiente obliquo, Franco, il suo uomo, è invece un attore a tutto tondo, alla ricerca di ruoli extra-commerciali. La relazione fra Sabina e Franco è vitale, ricca di futuro. Eppure, quando resta incinta, Sabina preferisce lasciare all'oscuro il compagno e

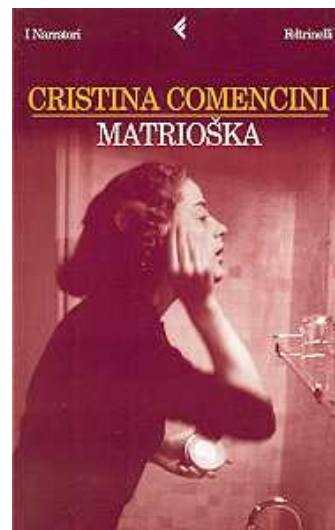


passare il Natale in America, ospite del fratello. L'idea di dar forma a una famiglia la costringe a riflettere sulla sua, sull'apparente lindore e rigore che la memoria continua a restituirle. Una memoria accecata, è evidente. Quando il fratello le fa capire che il severo padre ha abusato di entrambi i figli, con il silenzio complice della madre, per Sabina è un trauma che la spinge a indagare l'ambiguità della verità.

Matrioska / Cristina Comencini.

853.914 COME mat

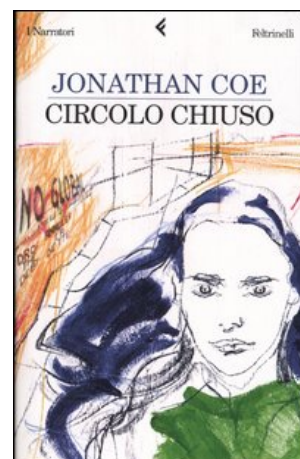
La vita di Antonia, una scultrice avanti con gli anni, grassa e malata, raccontata da una giovane donna, aspirante scrittrice: tra le due donne nasce un rapporto difficile, che si concretizza in incontri e conversazioni registrate. Un file che man mano si riempie, chiamato Matrioska per la somiglianza di Antonia alla famosa bambola russa. Un romanzo sulla creatività, sull'arte al femminile. Un incrocio di destini.



Circolo chiuso / Jonathan Coe.

823.914 COE cir

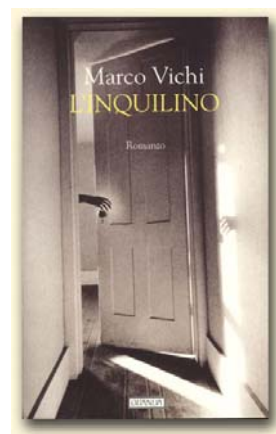
Alle soglie del capodanno del 2000 Claire Newman, reduce da un matrimonio fallito e da un lungo soggiorno in Italia, decide di tornare in Inghilterra, nella sua vecchia città di Birmingham. Pensa sia venuto il momento, dopo più di vent'anni, di scoprire definitivamente cosa sia successo a sua sorella Miriam, scomparsa misteriosamente all'improvviso nel 1978. Tornare a Birmingham significa anche rientrare in contatto con amici



e conoscenti ... Attorno a questi personaggi - vecchie conoscenze per chi ha letto *La banda dei brocchi* - ruotano eventi privati e pubblici che, con grande naturalezza, formano un impasto unico. Assistiamo all'ascesa di Tony Blair al potere e alla conseguente svolta del partito laburista e delle sue politiche; vediamo il dramma del lavoro sottoposto alla morsa e alle costrizioni della globalizzazione; le conseguenze dell'11 settembre fino alla guerra in Iraq. Insomma, neanche in questo romanzo manca la pienezza cui Jonathan Coe ci ha abituati: infatti, sebbene sia in sé compiuto, preso insieme a *La banda dei brocchi* (anni settanta) e a *La famiglia Winshaw* (anni ottanta), *Circolo chiuso* rappresenta la conclusione di un grande affresco del recente passato e del presente dell'Inghilterra.

L'inquilino / Marco Vichi.**853.914 VIC inq**

Carlo, un traduttore in difficoltà economiche che vive alla periferia di Firenze, decide di prendersi in casa un inquilino con il quale dividere le spese. Alla sua porta si presenta Fred, abbigliamento stravagante, modi irritanti e fare invadente, ed è chiaro fin da subito che questa coabitazione invece di risolvere un problema ne creerà infiniti altri. Ha inizio così una "convivenza impossibile". Sbarazzarsi di lui non è facile; il fascino "maligno" che esercita è irresistibile, come pure la naturalezza con cui attraversa i casi della vita: sa muoversi con disinvoltura nelle situazioni difficili, ha sempre la battuta pronta, riesce a volgere tutte le cose a proprio favore, e soprattutto ha uno strepitoso successo con le donne, nessuna riesce a resistere ai suoi modi di galante mascalzone. Insomma, l'esatto opposto di Carlo, o meglio, forse proprio quello che lui vorrebbe essere. La storia, fin qui tragicomica, prende però una piega decisamente più seria quando si profila sulla scena l'inquietante figura di un misterioso assassino, e i sospetti della polizia cadono proprio sull'appartamento del povero traduttore e del suo strano ospite... Sullo sfondo una Firenze inattesa, popolare e sboccata, lontana dalla stereotipata immagine da cartolina, e attraversata da personaggi stravaganti: barboni "blasonati", ragazze procaci, "duri" di periferia e vicini di casa impiccioni. Marco Vichi ci racconta una storia irridente di sopraffazione con uno stile vivido e tagliente e con una narrazione che procede serrata, in un succedersi continuo di coincidenze e sospetti. E il lettore, fino alla fine, resterà in tensione, trascinato da una suspense che è stata creata insieme dall'intreccio e dall'ombra che avvolge la verità dei personaggi.

**Ascolta la mia voce / Susanna Tamaro.****853.914 TAM asc**

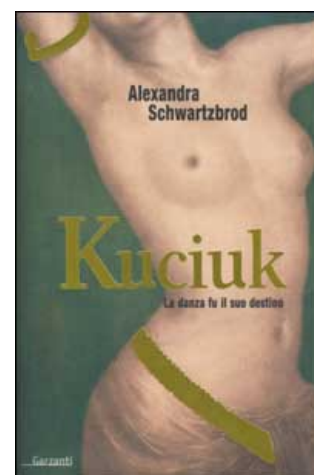
La nipote di Olga, la nonna di "Va' dove ti porta il cuore", va alla ricerca di segreti e risposte, tra bauli e quaderni ingialliti. In un diario scopre le fragilità, i sogni e le inquietudini della madre Ilaria, studentessa di filosofia, affascinata da un professore di vent'anni più vecchio di lei. Scopre anche che un anziano prozio si è rifugiato in un paese lontano per sfuggire alle leggi razziali e ha continuato a mantenere un contatto pur da tanta distanza. Gli indizi sono pochi, ma la ragazza è determinata ad andare alla ricerca del padre e di quel lontano zio, in un viaggio incredibile che la porterà alle origini della propria inquietudine.

I sette delitti di Roma / Guillaume Prévost.**843.92 PRE set**

Roma nel 1514 è la capitale del Rinascimento al suo culmine. Ospita Bramante e Raffaello, Michelangelo dipinge gli affreschi della Cappella Sistina. A Giulio II, il grande mecenate, è appena succeduto Leone X, il papa de' Medici, antiquario e archeologo. Ma al di sotto di questi splendori, serpeggia un malcontento morale, un greve disagio spirituale, che presto troveranno nella riforma di Lutero una miccia esplosiva. E non è del tutto placato il ricordo delle utopie repubblicane, mescolate a sotterranee eresie. Seguendo un copione incomprensibile, macabri e teatrali come scenografie di sangue, si succedono omicidi in serie. E come una sinistra coincidenza è scomparsa furtivamente la Veronica, il volto di Cristo la cui ostensione si celebra in quei giorni.

Kuciuk: la danza fu il suo destino / Alexandra Schwartzbrod. 843.92 SCH

Kuciuk è la storia di un grande amore: quello della protagonista per le morbide geometrie e i ritmi eccitanti della danza del ventre. Racconta le passioni che suscitano i movimenti sinuosi del suo corpo, le voglie che s'infiammano quando i battiti sul darbuka e le vibrazioni delle corde dell'oud si fanno più intensi, quando ogni gesto diventa una promessa di piacere. Ma il romanzo è anche segnato dal ricordo di una indimenticabile notte d'amore, destinata a entrare nella storia della letteratura:



quella che Gustave Flaubert, durante un viaggio in Egitto, passò con una celebre danzatrice in un villaggio sperduto nel Sahara. Nell'invenzione romanzesca, questo incontro segnerà il destino della protagonista. Siamo al Cairo, all'inizio dell'Ottocento. La piccola Kuciuk ha già le forme e le movenze di una piccola donna. È orfana di madre, un padre vagabondo l'ha abbandonata alle cure dello zio Nabil, fornaio e pasticciere. La bimba s'affida all'amicizia e alla protezione di Zubayda, una ex danzatrice del ventre che, intuendo il suo talento, comincia a trasmetterle i segreti della propria arte. Da quel momento la vita di Kuciuk sarà un crescendo di avventure e passioni – e anche di difficoltà - per una donna che lotta per mantenere libertà e dignità in un mondo che non la può accettare.

Don Vito: le relazioni segrete tra stato e mafia nel racconto di un testimone d'eccezione / Massimo Ciancimino, Francesco La Licata; con la testimonianza di Giovanni Ciancimino. 364.1060945 CIA don

Questo libro è un viaggio senza ritorno nei gironi infernali della storia italiana più recente. Racconta infatti quarant'anni di relazioni segrete, occulte e inconfessabili, tra politica e criminalità mafiosa, tra Stato e Cosa nostra. Perno della narrazione è la vicenda di Vito Ciancimino, “don Vito da Corleone”, uno dei protagonisti assoluti della vita pubblica siciliana e nazionale del secondo dopoguerra, personaggio discutibile e discusso, amico personale di Bernardo Provenzano, già potentissimo assessore ai Lavori pubblici di Palermo, per una breve stagione sindaco della città, per decenni snodo cruciale di tutte le trame nascoste a cavallo tra mafia, istituzioni, affari e servizi segreti. A squarciare il velo sui misteri di



“don Vito” è oggi un testimone d'eccezione: Massimo, il penultimo dei suoi cinque figli, quello che per anni gli è stato più vicino e lo ha accompagnato attraverso innumerevoli traversie e situazioni pericolose. Il suo racconto – che il libro riporta per la prima volta in presa diretta, senza mediazioni, arricchito dalla riproduzione di documenti originali e fotografie – riscrive pagine fondamentali della nostra storia: il “sacco di Palermo”, la nascita di Milano 2, Calvi e lo Ior, Salvo Lima e la corrente andreottiana in Sicilia, le stragi del '92, la “Trattativa” tra pezzi dello Stato e Cosa nostra, la cattura di Totò Riina, le protezioni godute da Provenzano, la fondazione di Forza Italia e il ruolo di Marcello Dell'Utri, la perenne e inquietante presenza dei servizi segreti in ogni passaggio importante della storia del nostro paese. Attualmente la testimonianza di Massimo Ciancimino è vagliata con la massima attenzione da cinque Procure italiane e non è possibile anticipare sentenze. Non c'è dubbio però che i fatti e i misfatti qui raccontati arrivino dritti al “cuore marcio” del nostro Stato, accompagnandoci in una vera e propria epopea politico-criminale che per troppo tempo le ipocrisie e le compromissioni hanno mantenuto nascosta.

Diritti umani e tortura: potenza e prepotenza dello Stato democratico / Paolo Garofano.323.49 GAR dir

Un viaggio che porta nel cuore di uno degli argomenti più inquietanti che il genere umano abbia mai concepito: la tortura, letta attraverso un percorso storico e sociologico che interroga costantemente il lettore sull'inutilità di essa e sul perché l'umanità ne ha fatto sempre uso, in ogni epoca e in ogni parte del mondo. Agli inizi del XXI secolo, la tortura è un'arte ancora praticata anche nel «civilissimo»



Occidente, statunitense ed europeo, e anche nel Belpaese, nascosta alle telecamere e alla vista dei cittadini. È sufficiente la paura del terrorismo, del «diverso», a giustificare l'accanimento con il quale alcuni funzionari dello Stato si dedicano all'uso della tortura? È stata tortura a Bolzaneto, contro i giovani oppositori del G8 di Genova? Si pratica tortura nelle carceri italiane? E ancora, che cosa impedisce al Parlamento italiano di approvare un disegno di legge che introduce il reato di tortura in Italia? È sufficiente affidarsi al diritto internazionale per sopperire a tale limite normativo? A questi e ad altri interrogativi Paolo Garofalo tenta di rispondere in questo volume.

La crisi infinita: problemi e contraddizioni del mondo attuale / Innocenzo Alfano. 909.83 ALF cri

Quando usciremo dalla crisi? E la crisi stessa, è solo economica? Alla prima domanda è difficile dare una risposta. Alla seconda ha provato a rispondere l'autore de *La crisi infinita*, raccogliendo in questo libro una cinquantina fra saggi ed articoli pubblicati su vari periodici tra il 2007 e il 2009. La tesi che emerge dalla lettura del volume di Innocenzo Alfano è che la crisi mondiale coinvolge tanto la sfera economica quanto quella culturale ed etica, entrambe responsabili dell'attuale stato delle cose. Gli esempi citati, e raccontati nel libro, sono molti, alcuni simpatici e divertenti, altri più seri e preoccupanti, altri ancora lugubri e indegni di un mondo che si vorrebbe "civile". Ma non mancano, per fortuna, le note positive e i suggerimenti sensati, ai quali guardare in vista di una (si spera non lontana) inversione di tendenza.

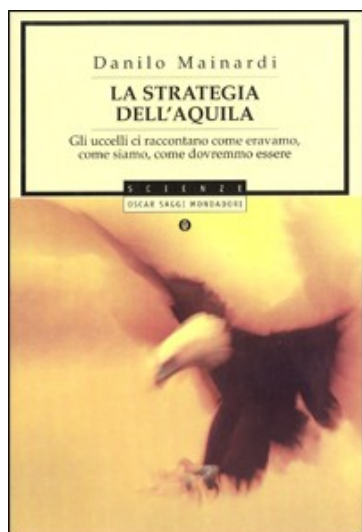
Autobiografia di una repubblica: le radici dell'Italia attuale / Guido Crainz.
945.092 CRA aut

Dove affonda le sue radici l'Italia di oggi? Crainz cerca le risposte non in vizi plurisecolari del paese ma nella storia concreta della Repubblica, muovendo dall'eredità del fascismo, dalla nascita della "repubblica dei partiti" e dagli anni della guerra fredda. L'analisi si sofferma soprattutto sulla "grande trasformazione" che ha inizio negli anni del "miracolo" e prosegue poi nei decenni successivi: con la sua forza dirompente, con le sue contraddizioni profonde, con le tensioni che innesca. In assenza di un governo reale di quella trasformazione, e nel fallimento dei progetti che tentavano di dare ad essa orientamento e regole, si delinea una "mutazione antropologica" destinata a durare. Essa non è scalfita dalle controtendenze pur presenti - di cui il '68 è fragile e contraddittoria espressione - e prende nuovo vigore negli anni ottanta, dopo il tunnel degli anni di piombo e il primo annuncio di una degenerazione profonda. "Mutazione antropologica" e crisi del "Palazzo" - per dirla con Pier Paolo Pasolini vengono così a fondersi: in questo quadro esplode la crisi radicale dei primi anni novanta, di cui il tumultuoso affermarsi della Lega e l'esplosione di Tangentopoli sono solo un sintomo. Iniziò in quella fase un radicale interrogarsi sulle origini e la natura della crisi, presto interrotto dalle speranze in una salvifica "Seconda Repubblica": speranze destinate a lasciare presto un retrogusto amaro.

Perché accade ciò che accade / Andrea Frova. **530 FRO per**

"Una delle cose più importanti (e più difficili) nella comunicazione è quella di 'accendere i cervelli'. Cioè far sì che per il destinatario il messaggio sia non soltanto chiaro ma anche interessante, attraente. Il libro di Frova ha proprio questo merito. Non soltanto è scritto in modo chiaro, ma riesce ad 'accendere' il cervello del lettore parlando di fisica, chimica, matematica, biologia, attraverso i fatti della vita quotidiana. Noi siamo molto interessati ai fatti della vita quotidiana e osservarli attraverso l'occhio dello scienziato ci permette di sollevare tanti 'coperchi' e capire meglio cosa c'è sotto" (dalla presentazione di Piero Angela).

La strategia dell'aquila: gli uccelli ci raccontano come eravamo, come siamo, come dovremmo essere / Danilo Mainardi. 598.15 MAI str

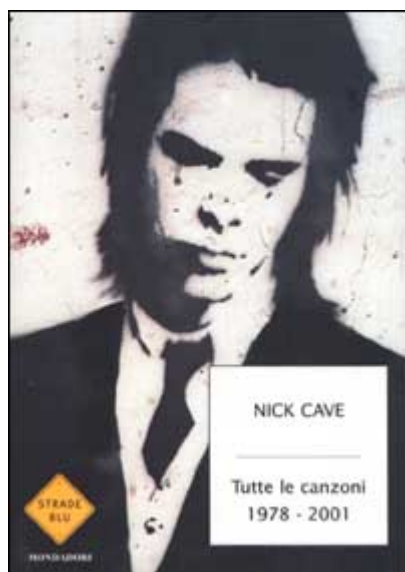


E' possibile parlare dell'uomo senza tener conto del suo rapporto con gli animali? In questo libro l'etologo Mainardi sostiene di no, perché da essi, abbiamo molto da imparare. L'aquila, proprio come gli altri signori dell'aria di cui qui si racconta, è un'icona attraverso la quale viene descritta la storia evolutiva, le diverse strategie di sopravvivenza, le attività quotidiane, gli scambi, le alleanze, le guerre, i rituali di corteggiamento e mille altre sorprese del mondo dei volatili. Un libro fatto di molte storie individuali - la rondine, il colombo, il corvo, il marangone, il pavone, il pappagallo - ma anche di grandi migrazioni, di legami con la terra, di nozioni di volo, di parate nuziali e ovviamente di canti.

PC: facile aggiornarlo / Rosario Viscardi. 621.391621 VIS pcf

Una semplice guida per aggiornare il proprio pc e per conoscerne le caratteristiche.

Tutte le canzoni, 1978 – 2001 / Nick Cave. 782.42166092 CAV tut

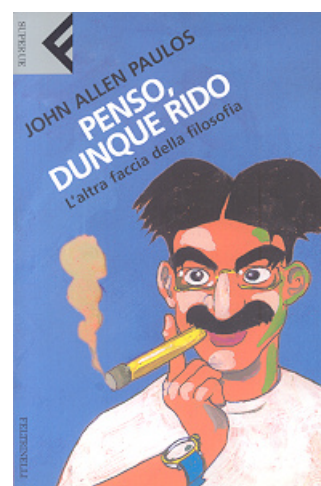


Il volume raccoglie tutti i testi delle canzoni di uno dei più maudit degli chansonniers. I testi sono preceduti da un saggio dal titolo «La vita segreta delle canzoni d'amore», scritto dallo stesso Cave. Sospese sull'abisso di una Apocalisse imminente, le canzoni dell'artista australiano raccontano di tragedie universali ma sono sorrette da una fede per certi versi allucinata in un'entità soprannaturale.

Penso, dunque rido: l'altra faccia della filosofia / John Allen Paulos.

160 PAU pen

A proposito del tipo di divulgazione che lo ha visto imporsi negli Stati Uniti, John Allen Paulos dice: si può conoscere Flaubert e Camus senza saper leggere una parola di francese e, allo stesso modo, si può studiare Euler, Gauss e Gödel senza dover risolvere equazioni differenziali. In entrambi i casi c'è bisogno di un buon traduttore. Ecco: Paulos affronta qui la logica (filosofica e matematica) come un ottimo traduttore e, attraverso un linguaggio accessibile a tutti e soprattutto attraverso l'arma del comico, della battuta, della storiella paradossale, riesce a farci percepire il lavoro e l'armonia del pensiero. Dietro la risata dell'assurdo c'è sempre una catena fascinosissima di snodi filosofici. "Spero di trasmettere – dice Paulos – qualcosa dell'aroma e del succo della filosofia moderna, e di cancellare quella diffusa sensazione che la filosofia sia una qualche guida alla vita, un ramo della teologia o della matematica, o la pura capacità di essere stoici davanti alle avversità." Ecco, la singolarità di questo libro è qui: nella speciale passione del restituire, attraverso il riso, il rigore del ragionamento, del "rimontare", passando per parabole, enigmi, aneddoti, giochi di parole, le più ardue teorie filosofiche. Non massime dunque, buone a tutti gli usi, ma la curiosità dell'intelligenza umana.



Creatività e pensiero laterale: manuale pratico della fantasia / Edward de Bono.

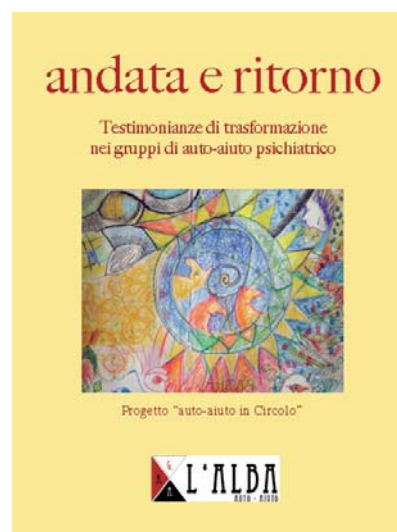
153.35 DEB cre

Se si affronta un problema con il metodo razionale del pensiero si ottengono dei risultati logicamente corretti ma che, proprio per questo, sono già implicitamente compresi nell'esposizione del problema stesso. Quando si richiede invece una soluzione veramente diversa e innovativa si deve stravolgere il problema, partire dal punto più lontano possibile, ribaltare i dati, mescolare le ipotesi, negare certe sicurezze e addirittura affidarsi ad associazioni di idee del tutto casuali. Il libro è un vero e proprio manuale di pratica dell'invenzione e della fantasia.

Andata e ritorno: testimonianze di trasformazione nei gruppi di auto-aiuto psichiatrico / a cura ass. L'ALBA di Pisa. 616.89152092 AND

L'associazione di Volontariato "L'Alba auto-aiuto" è nata nel 2006. E' un'associazione di cittadini, utenti, familiari, operatori e quanti altri sensibili alle problematiche del benessere mentale.

Questo testo non è un elaborato tecnico, ma un libro scritto col cuore che vuole raccontare le testimonianze dirette delle esperienze vissute... Un libro a più mani, cinquanta i contributi scritti di pugno, letti e riletti in un intenso lavoro di gruppo che pubblichiamo sperando di trasmettere il calore umano e il messaggio più importante: si può "andare" nella malattia, ma si può anche tornare da essa più consapevoli e più ricchi di prima, recuperando il proprio progetto di vita evolutivo e creativo portando maggiore benessere in questo mondo.



Il bambino senza parole / M. Giovanna Farina. 616.89820092 FAR bam

Leo non è un bambino come tutti gli altri. Non sa giocare, sorride di rado e non parla mai. *“La scuola materna e i primi anni delle elementari sono terribili: nessuno riesce a trovare un punto di contatto con lui. E' costretto a passare le sue giornate fissando il soffitto dell'aula mentre gli altri bambini si fanno sempre piu lontani.”* Vittima inconsapevole di un sistema che distrugge chi è diverso, vive intrappolato nel suo mondo parallelo, prigioniero delle ansie e delle paure di una madre incapace di accettare la sua malattia. *“Non solo tende a negare l'autismo, ma vuole diventarne il surrogato verbale, interpretandone i pensieri nel tentativo di preservarlo dalla pietà o dalla derisione.”* Sarà una maestra di sostegno ad aiutarlo a trovare una via d'accesso alla realtà, lottando contro chi, nella scuola, non si schiera mai dalla parte dei bambini ma si limita a seguire vuote e pericolose procedure burocratiche.

**Che cosa vuol dire morire / Remo Bodei...[et al.]; a cura di Daniela Monti.
128.5 CHE**

Remo Bodei, Roberta De Ponticelli, Giovanni Reale, Aldo Schiavone, Emanuele Severino, Vito Mancuso. Sei grandi filosofi italiani si interrogano sul piú grande tabú del nostro tempo. Perché tutto finisce? Esiste una buona morte? Grazie alla filosofia, l'indicibile ritorna a parlarci. E ritorna a parlarci la vita.

Finalmente, in questo libro, a parlare di morte non sono medici, politici, cardinali: ma filosofi. La morte moderna, ospedalizzata e tecnologica, ci è stata sottratta. L'esperienza della morte non appartiene piú, come la percepivamo una volta, agli eventi naturali della vita. E abbiamo bisogno allora di fermarci a pensare. Nelle sei interviste di questo libro, la filosofia riprende la parola. Aldo Schiavone descrive un futuro in cui si sceglierà come, quando e se morire, Giovanni Reale invoca la giusta misura dei Greci, Remo Bodei giunge ad ammettere eutanasia ed eugenetica, Roberta De Monticelli intreccia morte e libertà, Vito Mancuso traccia una terza via tra indisponibilità della vita e autodeterminazione dell'individuo, Emanuele Severino giunge alla vertigine di negare la negazione e ad affermare l'eternità dell'uomo. Se non ritorneremo a concepire la morte, finiremo per dimenticarci di essere vivi.

BUONA LETTURA

